

LA RELIGIOSITÀ E I GIOVANI DI OGGI

Il tema propostomi richiederebbe spazio per essere svolto esaurientemente. Dati i limiti di tempo, mi fermerò solo a presentare alla nostra riflessione alcuni elementi significativi.

1° Chiariamo i termini:

a) Chi sono i giovani ?

Diciamo subito che essi non si presentano in modo omogeneo ma caratterizzati da alcuni elementi che hanno rilevanza nell'atteggiamento religioso che assumono. Essi sono:

- **l'età** = la fascia di anni che dall'adolescenza (15-24 anni) porta all'età adulta è soggetta a tante trasformazioni;
- **il sesso** = ragazzi e ragazze vivono in maniera diversa gli atteggiamenti religiosi;
- **l'appartenenza alla classe sociale** = giovani appartenenti a classi sociali diverse, sia classi professionali (studenti - operai - agricoltori - impiegati ecc.), sia classi socio-economiche (borghesi - proletari - sottoproletari ecc.) danno risposte religiose diverse.

b) Cos'è Religiosità ?

Per Religiosità intendiamo le espressioni culturali-religiose in cui si manifesta l'orientamento dell'uomo verso Dio.

La religiosità può oggettivarsi in strutture comunitarie-carismatiche, burocratiche-istituzionali, miste ecc.

Ciò premesso, propongo un'analisi che comprenda quattro punti di riferimento per quanto riguarda l'atteggiamento religioso dei giovani d'oggi (situazione italiana):

1. di fronte all'istituzione-Chiesa
2. di fronte al contenuto del messaggio cristiano
3. di fronte al contenuto di una fede in Dio
4. di fronte all'esperienza del sacro.

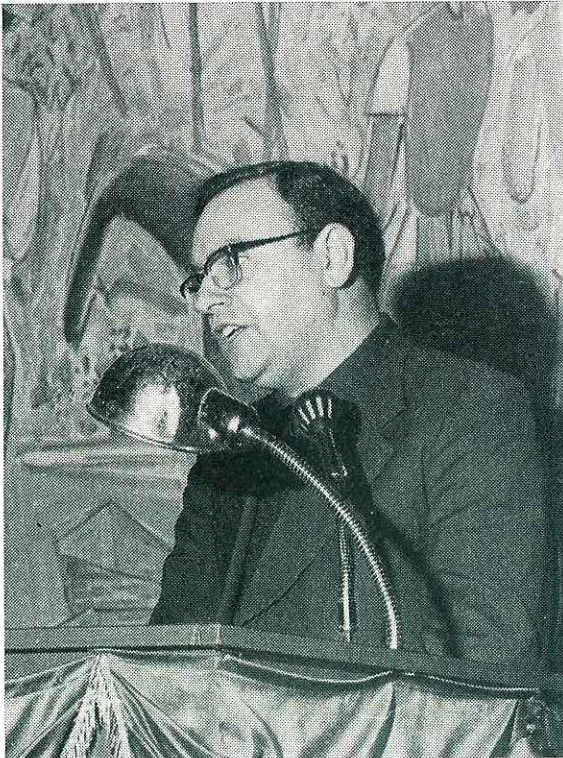
A - I giovani di fronte alla istituzione-Chiesa

Siamo di fronte ad un fatto: la progressiva disaffezione dei giovani nei confronti dell'istituzione-Chiesa. Sintomi:

- abbandono delle pratiche religiose;
- dubbio e critica alla dottrina della Chiesa.

Cause:

- clima di secolarizzazione (= mentalità che intende promuovere i valori terrestri, come in sè stessi valevoli, autonomi dalla religiosità sacrale).
- scoperta della politica come valore «totalizzante» della esperienza umana; e quindi opzione rivoluzionaria e rifiuto di ogni soluzione moderata e riformista.
- rifiuto delle istituzioni viste come strumento di autoritarismo, verticismo, predominio degli anziani, abuso di potere. Tra queste la Chiesa.
- sfiducia nei valori tradizionali (patria, famiglia, religione...). La Chiesa è un esempio tipico di questi valori...
- un mondo basato non più su abitudini, ma sulla «moda», non più su idee fisse che si tramanda, ma sull'opinione pubblica.
- mancanza di modelli e di testimoni coerenti.



G. Ponte:
La religiosità
e i giovani d'oggi

- Ciò però non significa abbandono di ogni tipo di religiosità:
- all'interno della stessa ecclesiale nascono forme nuove di religiosità comunitaria spesso in polemica con la religiosità tradizionale.
 - altri giovani cercano di fare nuove esperienze fuori della tradizione ecclesiale, sostituendo presto agli interessi religiosi, interessi di tipo politico-culturale-sociale.
 - altri si orientano verso forme di religiosità privata o si chiudono in un atteggiamento di indifferenza religiosa dirigendosi verso gli idoli dell'era consumistica.
 - altri, ma pochi relativamente, scelgono l'ateismo come alternativa.

B - I giovani di fronte al contenuto del messaggio cristiano

Tanti giovani anche se rifiutano la Chiesa, accettano però la proposta dei valori evangelici del messaggio cristiano. Ma i loro atteggiamenti non sono uguali:

1. Alcuni giovani accettano il messaggio cristiano in tutta la sua realtà anche soprannaturale.

2. Altri giovani riducono l'interesse per la proposta cristiana alla rilevanza delle dimensioni umanitarie del messaggio stesso.

3. Altri ancora assumono un atteggiamento fortemente critico verso il progetto cristiano di trasformare il mondo. Infatti affermano che il Cristianesimo sul piano concreto è fallito perché si è dimostrato incapace di risolvere i problemi dell'uomo di oggi e puntano il dito sull'incongruenza tra messaggio evangelico e sua realizzazione storico-istituzionale nella Chiesa.

C - I giovani di fronte al contenuto di una fede in Dio

Alcuni giovani non riconoscendo autenticità all'esperienza religiosa della Chiesa o di altre religioni storiche si sono messi alla ricerca di nuove forme di religiosità al di là delle forme tradizionali. Sono alla ricerca di un nuovo volto di Dio.

Questo tipo di religiosità presenta una complessa fenomenologia.

1. - Per alcuni Dio viene cercato come fondamento di valori come Bene, Giustizia, Verità, Bellezza, Libertà... Religiosità quindi secolare. Niente rivelazione. La Religione è conquista privata e la si vive da privati. Questi giovani si dicono credenti, ma il

loro Dio non coincide con quello della Chiesa o della rivelazione. È un Dio di proprietà privata.

2. - Altri giovani hanno indirizzato la loro ricerca di assoluto verso sbocchi apparentemente non religiosi: parapsicologia, esperienze mistiche artificiali (droga), forme di asceti volontaristica (yoga); in questa ricerca c'è fondamentalmente il desiderio di imbattersi in un mondo che ci supera e in qualcuno o qualcuno cosa che richiami l'immagine di Dio: è quindi una esperienza religiosa, anche se non lo si vuole riconoscere.
3. - Ci sono giovani infine che cercano mete intermedie che soddisfano solo bisogni immediati. Tale è il caso dei giovani che scelgono come assoluti il sesso, lo sport, il denaro, il successo e simili... Operano, senza spesso accorgersene, una distorsione del bisogno profondo di trascendenza.

D - I giovani di fronte all'esperienza del sacro

Anche se gli atteggiamenti di alcuni giovani sono lontanissimi dalle forme religiose conosciute, tuttavia tanti di loro hanno una profonda fiducia nella vita, l'accettano come realtà impegnativa e luogo dove si gioca la propria responsabilità. Accettano i valori come realtà che esistono fuori del singolo che è chiamato a viverli.

Questo atteggiamento è in fondo un atteggiamento religioso, primo gradino per chiunque vuole fare un'esperienza religiosa autentica.

Conclusione

Credo (e non è solo mia opinione) che ancora la maggior parte dei giovani sia animata da seri interessi religiosi, anche se non tutte le forme religiose in cui vengono espressi non si possono considerare riuscite e mature. È compito anche del mondo degli adulti testimoniare la propria fede e religiosità se vogliamo che questo valore così essenziale allo sviluppo globale dell'individuo non muoia.

Giuseppe Ponte